

UN ANNO DI ASCOLTO E DI SERVIZIO

La scelta di quest'anno di servizio civile all'estero è nato dal mio desiderio di fare un'esperienza di Chiesa missionaria.

Il progetto si chiama "Insieme in Albania" ed è supportato dalla delegazione Caritas delle Marche ed in collaborazione con la Caritas di Reggio Emilia e di Matera ed ha luogo a Bathore, periferia di Tirana (Albania).

Negli ultimi anni questo territorio è stato oggetto di una massiccia migrazione interna, quando la popolazione cominciò a potersi muovere liberamente dai propri luoghi d'origine e ha cercato luoghi dove vivere meglio.

La missione cattolica di Bathore vede la presenza di un parroco, don Patrizio Santinelli, fidei donum della diocesi di Macerata, e di una comunità di tre suore Domenicane della Beata Imelde. Questa realtà ha sviluppato numerosi contatti con la comunità e varie attività di aggregazione, socializzazione, formazione ed educazione che vedono come principali protagonisti i giovani e le donne.

Io sono coinvolto principalmente nelle attività di animazione con i bambini, nella catechesi, nella formazione con i giovani orientata alla pace, alla riconciliazione e socializzazione, nell'ascolto e nelle attività caritative e supportando progetti di inclusione sociale della missione.

Collaboro anche con la Caritas francese e con Ai.Bi. (Associazione Amici dei bambini).

E' soltanto da due settimane che sono arrivato, e ancora non mi sono fatto un'idea chiara di questa realtà.

Certo ho notato la povertà, le condizioni disagiate di molte famiglie e le difficoltà che la gente si trova a dovere affrontare in questa terra, ma penso che già ci siano dei segni che danno speranza e denotano un miglioramento; i bambini esprimono tanta vitalità, che se indirizzata bene credo che porterà buonissimi risultati. Anche l'emigrazione può essere considerata come fenomeno di riscatto sociale, per evadere dalla corruzione e dalla povertà.

Vedendo le caratteristiche di questo popolo, capisco che sono immerso in una cultura diversa dalla nostra, ma che per certi aspetti sta percorrendo delle strade che probabilmente i nostri nonni hanno già attraversato.

Immagino che durante questo anno dovrò impegnarmi per entrare sempre più in contatto con la gente, per poter creare solidi rapporti umani e far sì che ci si possa confrontare sui propri valori e ricchezze.

Ciò che riuscirò a dare sarà un piccolo aiuto che spero possa portare frutto anche in mezzo a delle difficoltà, mentre quello che riceverò dovrà essere per me fonte di crescita; ascoltando attentamente la vita che mi circonda e vivendo con impegno e fiducia assieme a chi mi accompagna e a chi incontrerò durante questo cammino.

Andrea Aloisi
(16.10.2006)